

3 **Due donne decedute all'ospedale di Cittadella**

# Salme scambiate, la procura apre un'inchiesta

**PADOVA** La vicenda dello scambio di salme fra la defunta Gabriella Squarise in Barban, 80 anni e originaria di San Giorgio delle Pertiche, sepolta erroneamente al posto di Petronilla Signorini, vedova Cappellato, 84 anni, originaria di Tremignon, avrà uno strascico giudiziario. È stato aperto, infatti, un fascicolo per sottrazione di cadavere e verrà eseguita una estumulazione d'urgenza richiesta dal pm. Alla base di tutto, un errore umano commesso all'obitorio al momento di estrarre le salme delle due donne, scomparse lo stesso giorno, il 28 luglio, all'ospedale di Cittadella. Ad accorgersi del grottesco scambio di persona, i familiari di Gabriella Squarise che, al momento del riconoscimento avvenuto in occasione del ritiro del permesso per la sepoltura, si sono trovati di fronte una salma

che non era quella dell'amata donna appena scomparsa. Paolo Bortolano, titolare dell'agenzia funebre incaricata del funerale, è rimasto senza parole e non gli è rimasto che chiamare i Carabinieri per denunciare lo scambio di salma. Annullato il funerale che si sarebbe dovuto tenere nel pomeriggio nella chiesa di San Giorgio delle Pertiche: al parroco non è rimasto che spiegare ai presenti la situazione. Il funerale di Petronilla Signorini, di conseguenza, si è celebrato con la salma sbagliata. I Carabinieri hanno convocato anche Manuel Gobatto, titolare dell'impresa funebre incaricata delle esequie di Signorini. Gobatto, che nella vicenda è parte lesa, non rilascia dichiarazioni: «Parlate con il mio avvocato». Il legale Carlo Maria Cavinato ha fatto sapere che l'errore è stato



Cimitero Il camposanto di San Giorgio delle Pertiche

commesso dall'obitorio dell'ospedale e che l'Uls 6 Euganea si è scusata in un successivo momento. La stessa Usl, una volta apprese le circostanze, ha emesso una nota in cui spiega: «L'Uls 6 Euganea, stante la volontà di fare piena chiarezza, rende noto che all'obitorio dell'Ospedale di Cittadella si è verificato uno scambio di feretro tra due persone decedute a poca distanza l'una dall'altra. L'Azienda socio-sanitaria, esprimendo grande rammarico per l'accaduto e vicinanza ai familiari delle due persone defunte, ha prontamente avviato un'indagine interna atta a capire quanto è successo e a risalire alle responsabilità. È stata informata l'autorità giudiziaria». Che ha deciso di procedere.

**Dimitri Canello**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

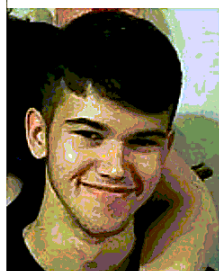
# «Sto tornando, ci vediamo a casa» L'ultima telefonata poi lo schianto

Andrea Bellingrado morto in Croazia, l'autopsia è già stata eseguita. Attesa per il rimpatrio

**PADOVA** «Tranquilla mamma, tutto a posto, stiamo tornando: ci vediamo stasera». Queste le ultime parole che Andrea Bellingrado ha scambiato con la madre, a mezzogiorno di sabato, poco prima di quel tragico incidente stradale in cui sarebbe rimasto ucciso. La famiglia è straziata dal dolore per la perdita di un figlio, un fratello e un nipote che non aveva nemmeno compiuto vent'anni, e ora la sola cosa che vogliono è poterlo riportare a casa, a Corte, dov'è nato e cresciuto.



Frontale L'auto di Andrea Bellingrado (nel riquadro) distrutta nell'incidente



lo studio legale (3A di Venezia) cui si sono rivolti sono in contatto costante, si è tuttavia potuto apprendere che l'autopsia sulla salma del giovane

è stata effettuata nel pomeriggio di lunedì. «Adesso - conclude la madre - la nostra speranza è quella di ottenere quanto prima il nulla osta per poter andare e prendere e riportare a casa il nostro ragazzo, almeno questo».

Stando alle prime ricostruzioni, la Renault guidata da Andrea sarebbe entrata in collisione con una vettura che proveniva nel senso di marcia opposto, causando uno scon-

tro violentissimo. Il diciannovenne infatti sarebbe morto sul colpo, mentre gli altri tre ragazzi che viaggiavano con lui si sarebbero prima trovati intrappolati nell'urto frontale, mentre un istante dopo sono stati investiti da dietro da una seconda macchina, proprio l'auto su cui si trovavano gli altri quattro amici con cui erano andati in vacanza, che non sono riusciti a fermarsi in tempo. Uno di loro ha già potuto

fare ritorno a casa nel piovoso, mentre due giovani sarebbero ancora ricoverati in gravi condizioni a Zara, impossibilitati al trasporto almeno per ora ma non in pericolo di vita. L'intera comunità di Corte ora è stretta attorno al dolore della famiglia, in attesa di poter dare ad Andrea l'estremo saluto nella chiesa parrocchiale, la stessa dove aveva ricevuto i sacramenti e svolto l'attività di chierichetto da bambino.

Di Andrea resta vivo un ricordo pieno di energia, di spontaneità e di entusiasmo, un ragazzo nel pieno della vita, circondato da amici che gli volevano un bene sincero, con una grande passione per la palestra. Si era concesso una vacanza in Croazia, con gli amici, per essere a casa in tempo per il primo di agosto. Proprio lunedì, infatti, Andrea Bellingrado avrebbe dovuto iniziare a lavorare come apprendista in una falegnameria di Brugine associata ad un mobilificio dove aveva già svolto il tirocinio. Una tragedia di fronte alla quale è difficile darsi pace, sulla quale sono chiamati ora a dare l'ultima parola gli inquirenti croati al lavoro sulle indagini per determinare con esattezza la dinamica dei fatti.

**Rashad Jaber**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il papà del baseball**

## Bellamio morto di West Nile ma la famiglia: niente autopsia

**A**lla fine niente autopsia. La famiglia di Marino Bellamio, nonostante sia stato confermato ufficialmente che avesse contratto il virus West Nile, ha deciso di tirare dritto. E di affrontare con compostezza e dignità i momenti successivi alla scomparsa per arresto cardiocircolatorio dell'imprenditore e mecenate del baseball padovano. Nato a Grignano di Zocco, da giovanissimo fece la gavetta in una "bottega" a Padova. Negli anni arrivarono le soddisfazioni. Assieme alla moglie Paola Fincato curò la crescita delle due figlie Sabrina e Katia, a cui si affiancarono i successi in azienda: prima nella casa dove visse oltre mezzo secolo in via del Bigolo con al piano terra il laboratorio, poi nel capannone artigianale di Limena. A lui deve tutto il baseball padovano: il Padova Baseball Softball Club infatti assunse la denominazione Bellamio dal 1979 al 2007. I funerali v venerdì 5 agosto alle 10.30 alla Chiesa di San Carlo Borromeo. (d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Furto in parrocchia, arrestate quattro persone

Codevigo, forzata la porta della canonica: i ladri avevano portato via un orologio e denaro contante

**PADOVA** Si sono introdotti di notte all'interno di una chiesa in cerca di un bottino facile, ma sono stati intercettati e arrestati in flagranza dai carabinieri prima di poter far perdere le proprie tracce. A finire nei guai sono stati quattro persone (due donne e due uomini) — Samuela Polin, quarantacinquenne di Noale, Deborah Geromin, quarantaduenne veneziana, Luigi Astro e Nicholas Casamonica, il primo nativo di Napoli e il secondo del veneziano, di quarant'anni e trentatré anni — tutti residenti nel veneziano, che fra lunedì e martedì hanno scassinato la porta della canonica della chiesa di Codevigo.



Il loro obiettivo era quello di un colpo veloce: entrare, arraffare il bottino e darsi rapidamente alla fuga. Hanno atteso fino a notte fonda, probabilmente dopo aver scelto con cura una zona poco illuminata e sorvegliata per cercare di entrare nell'edificio. Il

**Refurtiva**  
Nella foto, il denaro e l'orologio sottratti dalla canonica. Sequestrati anche attrezzi da scasso

punto esatto, l'ingresso di via Marconi, non nascosto ma lontano da grandi fonti di luce e dal campo visivo dei vicini. Una volta forzato l'ingresso laterale, utilizzando un robusto cacciavite come perno per fare pressione sulla serratura, i quattro sono entrati furtivamente, alla ricerca di denaro contante o di altri beni preziosi ma abbastanza facili da rivendere, per poterli così far scomparire nel mercato nero rendendoli di fatto quasi irrintracciabili.

Dopo aver messo le mani su più di duecento euro in contanti e su un orologio da polso da uomo dal valore di almeno trecento euro — conservato ancora nella sua custodia — i

**Da sapere**

- I quattro sono già conosciuti alle forze dell'ordine
- Le due donne sono state trasferite a Venezia, i due uomini sono al momento a Vicenza

quattro sono usciti furtivamente dalla canonica, tentando di dileguarsi e di far perdere le proprie tracce approfittando della notte, ma loro malgrado sono stati raggiunti dai militari del norm che hanno subito provveduto al fermo e alla loro identificazione.

Tutti i membri del gruppo risultano già noti alle forze dell'ordine per precedenti in

reati analoghi commessi nel tempo. Arrestati in flagranza per il reato, dopo essere stati condotti nella caserma dei carabinieri di Codevigo, le due donne sono state trasferite nella casa circondariale di Venezia, mentre i due uomini sono al momento nel carcere di Vicenza. Dopo aver intercettato i quattro responsabili, i carabinieri intervenuti hanno dapprima provveduto al sequestro del cacciavite usato per forzare la porta della canonica e poi restituito l'intera refurtiva al parroco.

**R. J.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMUNE DI PADOVA**  
Estratto bando di gara  
Procedura aperta appalto servizio di guardasala, guardaroba e servizi inerenti alla visita (accoglienza ed informazioni ai visitatori, gestione dei flussi dei visitatori ed orientamento generale all'interno dei Musei Civici) con esclusione Palazzo della Ragione e Palazzo Zuckerman. Importo complessivo € 1.068.285,20 IVA esclusa.  
Termine perentorio ore 17:00 del 16/09/2022. Per ulteriori informazioni e prescrizioni <https://www.padovalive.it/sindaco-e-amministrazione/bandi-di-servizi>  
Il Capo Settore Contratti, Appalti e Provveditorato  
**Ing. Matteo Bani**